

# Linee Guida regionali Piano di Zona 2023-2025

Linee di indirizzo e di coordinamento strategiche per la programmazione locale

20 dicembre 2022

videoconferenza

A  
U  
L  
S  
S  
8



B  
E  
R  
I  
C  
A

# Il Piano di Zona

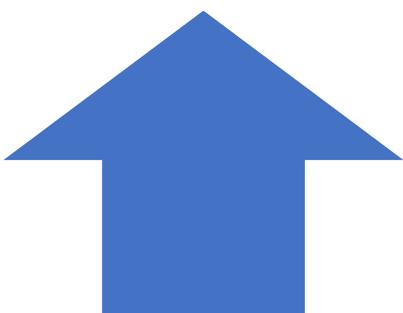
art. 19 Legge n. 328/2000

- **strumento primario** di ricognizione dei bisogni
  - per assicurare l'**integrazione** socio-sanitaria e sociale
  - per la ricomposizione e l'ottimizzazione delle risorse provenienti dalle reti istituzionali e non del territorio
- **punto di riferimento** per ogni soggetto della società civile interessato a contribuire allo sviluppo della comunità locale

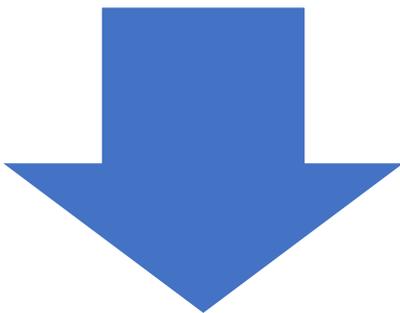


# Le puntate precedenti ... DGR 157/2010

Piano di Zona 2011 – 2015 e successive Ri-pianificazioni fino al 2019



verso il sistema delle unità di offerta

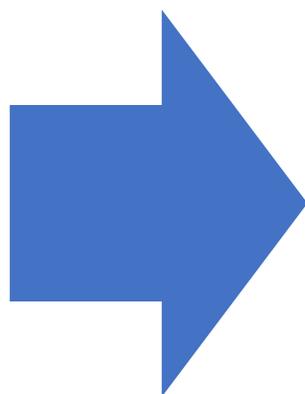


Piano di Zona  $\neq$  documento ULSS



# Le puntate più recenti ..... anni 2019 - 2022

DGR n. 429/2019 e DGR n. 1252/2020 – DGR n. 1312/2022



Componente «sociale» rinforzata

Spostamento verso

Piano locale di contrasto alla povertà  
e i Livelli Essenziali delle Prestazioni  
Sociali (LEPS) che si affiancano ai LEA



# DGR 1312 del 25/10/2022

Linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari  
per il triennio 2023 – 2025

**Allegato A** - Linee Guida per facilitare la costruzione di una **programmazione «ponte»** che accompagni il sistema sociale e sociosanitario nell'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) previsti dal:

- Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023
- Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021)

**Allegato B** - Formulario per la redazione del Piano di Zona 2023-2025

**Allegato C** - Formulario per l'elaborazione di un documento attuativo annuale del Piano di Zona



# Finalità dei Piani di Zona

- a. **l'integrazione** istituzionale, settoriale, gestionale ed operativa;
- b. I **processi di armonizzazione**, nella fasi di programmazione e realizzazione degli interventi, tenendo conto delle ultime evoluzioni normative, per assicurare il rispetto dei livelli essenziali sia in ambito sociale che socio-sanitario;
- c. **l'implementazione** di iniziative di «welfare di comunità», con la partecipazione dei diversi soggetti attivi nei territori, secondo un approccio che valorizzi le buone prassi sperimentate;
- d. Il coinvolgimento attivo e responsabile delle persone e delle famiglie nei processi di presa in carico e inclusione secondo il principio della **generatività**.



# Le aree di intervento

- Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, donne e giovani
- Persone anziane
- Persone con disabilità
- Dipendenze
- Salute mentale
- **Inclusione sociale** (nuova denominazione – area trasversale)

Individuare le **strategie d'integrazione** tra le diverse aree di intervento

Dare attuazione agli obiettivi degli atti di programmazione regionali



Principali fonti di finanziamento  
in ambito sociale, sociosanitario  
e inclusione





# I soggetti istituzionali responsabili del Piano di Zona

- **Regione del Veneto:** programmazione, coordinamento, indirizzo, monitoraggio e valutazione
- **Ambiti Territoriali Sociali/Comuni** ricompresi nei Distretti dell'AULSS 8, rappresentati dai Comitati dei Sindaci di Distretto, a cui spetta la titolarità delle funzioni concernenti la programmazione degli interventi sociali a livello locale
- **Azienda Ulss,** partecipa al processo di pianificazione territoriale, contribuisce alla ricognizione dei bisogni, perseguendo lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale nell'obiettivo di garantire «l'integrazione delle prestazioni sanitarie, socio –sanitarie e territoriali ed ospedaliere, favorendo la continuità delle cure»
- **Altri soggetti** istituzionali: Centri per l'impiego, Istituti scolastici, Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER), Tribunali ordinari e Tribunale per i minori, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB), Comunità montane, INPS e INAIL, tutte le altre istituzioni pubbliche ritenute rilevanti rispetto al processo di programmazione
- **Enti del Terzo Settore e Parti Sociali:** coinvolgimento al processo di programmazione di soggetti attivi nella comunità locale, prevedendo la loro partecipazione

# Ruoli e attività 1/2

## La Conferenza dei Sindaci:

- Definisce le linee di indirizzo e coordinamento strategiche, d'intesa con l'Azienda Ulss per gli interventi sociali e socio – sanitari;
- Provvede all'armonizzazione dei Piani di Zona dei Distretti e all'invio alla Regione, per gli adempimenti di competenza.

## L'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci:

- Promuove il processo per l'elaborazione del Piano;
- Costituisce l'organo di governo politico, che ha una visione complessiva del Piano di Zona.

## Il Comitato dei Sindaci di Distretto:

- approva il Piano di Zona del Distretto.



## Ruoli e attività 2/2

### L'Azienda Ulss:

- la Direzione Generale dell'Ulss contribuisce alla visione complessiva del Piano di Zona con l'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci attraverso il Direttore dei Servizi Socio Sanitari;
- Assicura le attività connesse alla definizione, implementazione e monitoraggio dei Piani di Zona;
- Garantisce un supporto tecnico al Comitato dei Sindaci di Distretto nell'elaborazione del Piano di Zona;
- Si avvale di un **gruppo tecnico** costituito dai referenti dei vari tavoli tematici, coordinato dall'Ufficio di piano e presieduto dallo stesso Direttore dei Servizi Socio-Sanitari.



# Visione d'insieme

Garanzia del processo di armonizzazione nella fase di programmazione dei Piani di Zona dei due Distretti.

Presidente  
Comitato Distretto Est

Presidente  
Comitato Distretto Ovest

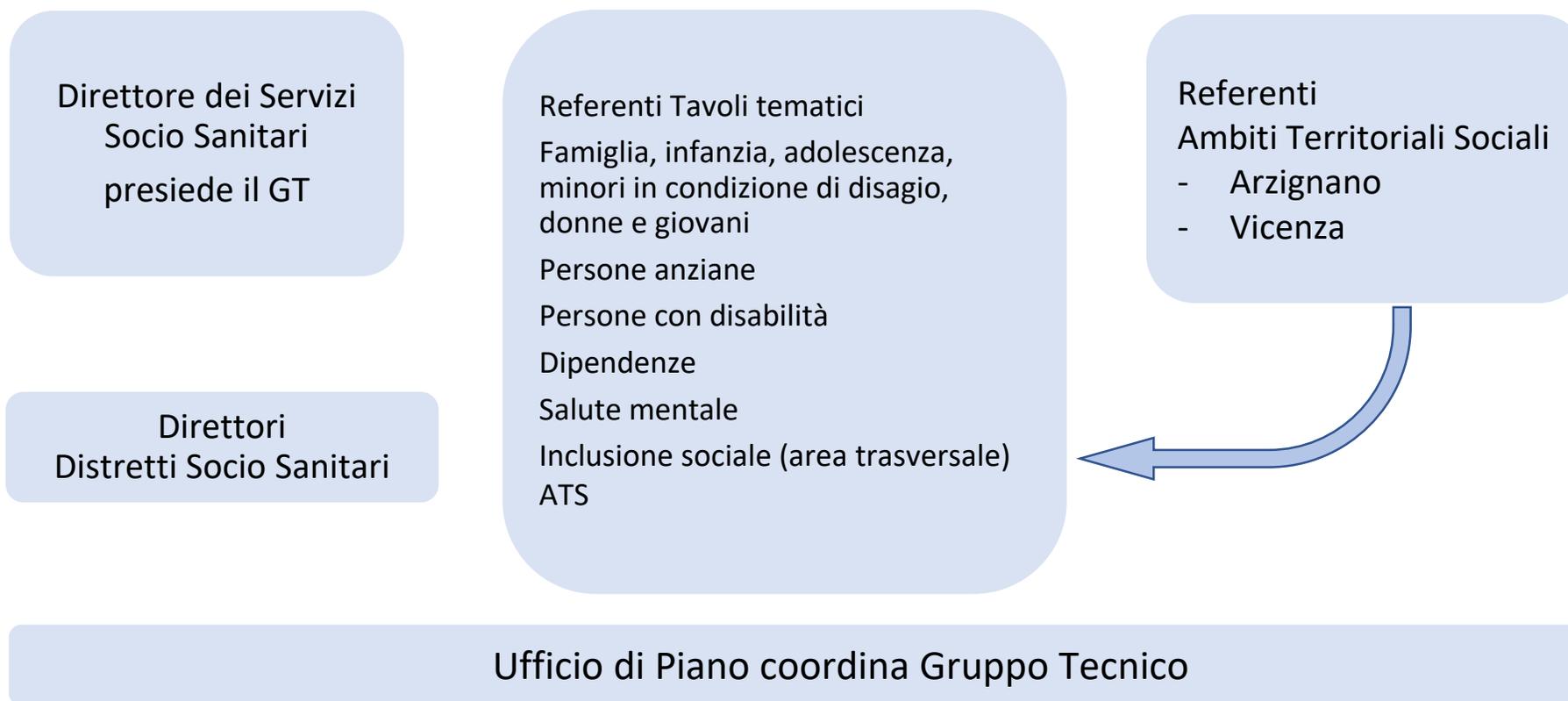
Direttore Generale  
attraverso il  
Direttore dei Servizi Socio Sanitari

Supporto Ufficio di Piano



# Gruppo tecnico di coordinamento interdistrettuale

Supporto tecnico al Comitato dei Sindaci di Distretto nell'elaborazione del Piano di Zona



# I tavoli tematici di area

- Rappresentano l'**articolazione organizzativa** per coinvolgere gli attori del territorio e concretizzare il processo di confronto territoriale
- Tali tavoli sono **definiti** (tipologie, numerosità, composizione, ecc.) a livello di **Comitati dei Sindaci di Distretto**
- I Tavoli tematici consentono di dare una **fotografia aggiornata dell'offerta esistente nei territori**, condividere l'**analisi dei bisogni** e **individuare progettualità integrate** da sviluppare e rafforzare





# La composizione dei Tavoli tematici di area **interdistrettuale**

Ogni Tavolo tematico sarà costituito da:

- **1 referente politico** e **1 referente tecnico** individuato dalla Conferenza dei Sindaci per ciascun Distretto;
- **2 referenti tecnici** individuati dalla Direzione dell'Ulss oltre al Direttore dei Servizi Socio Sanitari;

rappresentanti dei soggetti che, pur con funzioni, compiti e responsabilità diverse, parteciperanno al procedimento di elaborazione del Piano di Zona così suddivisi:

- **4 soggetti degli ETS (terzo settore/privati)**
- **1 rappresentante delle OO.SS.**

**per un totale massimo di n. 12 componenti fatta eccezione per il Tavolo Inclusione sociale**

Ciascun tavolo potrà coinvolgere istituzioni, enti, soggetti di particolare significato per il tema trattato

# La composizione del Tavolo Inclusione sociale **interdistrettuale** che ha valenza trasversale a tutti gli altri Tavoli tematici

Coordinato dall'Ente Capofila dell'ATS (2)

- 1 coordinatore o suo delegato di ogni altro Tavolo tematico attivato
- Componenti dell'Ufficio di Piano
- Operatori del Nucleo Operativo di Ambito (NOA)
- Componente della Commissione tecnica territoriale
- Direttore dei Servizi Socio-Sanitari
- Referente del Centro per l'Impiego
- Referente locale dell'Alleanza per il contrasto alla povertà o suo delegato
- Referenti di ETS coinvolti nelle progettualità di inclusione sociale
- Rappresentanti dei CAF
- Altri attori pubblici e privati direttamente coinvolti nelle aree di contrasto alla povertà



## Durata del Piano di Zona

- Il Piano presenterà **le prospettive per un triennio, declinando l'esplicitazione per anno (documento attuativo)** delle azioni di intervento e di allocazione delle risorse economiche che sostengono l'attivazione e il mantenimento delle azioni previste
- La Regione conferisce il **visto di congruità** sulla pianificazione zonale e sui singoli documenti attuativi annuali
- Il Piano di Zona 2023 – 2025 dovrà essere inviato **entro il 31 marzo**



# Linee di indirizzo e coordinamento strategiche

Il processo per l'elaborazione del Piano di Zona è promosso dall'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci, sulla base delle linee di indirizzo e coordinamento strategiche definite a tal fine dalla Conferenza dei Sindaci, d'intesa con l'Azienda ULSS per gli interventi sociali e socio-sanitari



# Indirizzi generali

- **garantire** i Livelli Essenziali di Assistenziali (**LEA**) e i Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (**LEPS**);
- **garantire una presa in carico globale** lungo il ciclo di vita dell'individuo, secondo un approccio di rete;
- **promuovere l'attività di informazione e consulenza alle persone e alle famiglie** per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto;
- **consolidare le reti di solidarietà**, anche da parte di soggetti istituzionali e del Terzo Settore;
- **perseguire la piena attuazione della territorializzazione dei servizi**, specie nelle aree periferiche, e dello sviluppo effettivo della domiciliarità, previsti dal PSSR e dal PNRR;
- **favorire lo sviluppo di gestioni associate delle funzioni sociali** per governare uno sviluppo che travalichi i confini comunali, generando nuove identità territoriali;
- **promuovere** la presa in carico della persona in un'ottica multiprofessionale ispirandosi al **modello di Budget di Salute**.



# Processi Partecipativi

- Previsti momenti informativi rivolti a tutte le realtà organizzate della società civile a alla cittadinanza, lungo tutte le fasi della pianificazione
- Attivazione di una istruttoria pubblica per la «manifestazione di interesse» a partecipare ai processi di programmazione zonale



## AVVISO PUBBLICO PER LA CO-PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI PER IL TRIENNIO 2023-2025

Il **procedimento di co-programmazione**, finalizzato alla realizzazione del Piano di Zona, che vede il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, in attuazione di quanto disposto dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 - Codice del Terzo Settore, è stato individuato dalla Conferenza dei Sindaci quale **strumento per condividere la programmazione** e per **dare attuazione agli obiettivi** degli atti di programmazione regionali.

E' rivolto agli **Enti del Terzo Settore**, così come definiti dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, operanti nel territorio dell'AULSS 8 Berica e che **intendono prendere parte** al lavoro dei Tavoli Tematici di Area.

Ai soggetti che intendono presentare la domanda di partecipazione verrà richiesto di identificare uno o più tavoli di lavoro, sulla base delle attività svolte dall'ente e dall'esperienza maturata nello specifico ambito.

Nel caso in cui le richieste di partecipazione pervenute dovessero superare il numero identificato dai due Comitati dei Sindaci per la composizione dei tavoli, verrà richiesto agli Enti di individuare dei rappresentanti per ciascun tavolo tematico di area garantendo alternanza nella partecipazione.



## LE FASI DEL PERCORSO DELLA CO-PROGRAMMAZIONE

**entro 31 dicembre 2022**

Avviso pubblico per la co-programmazione del Piano di Zona

**entro 15 gennaio 2023 (scadenza dell'Avviso)**

presentazione delle domande di partecipazione al percorso di co-programmazione

**entro 31 gennaio 2023**

Ufficio di Piano verifica la regolarità delle domande di partecipazione e delle relative dichiarazioni rese dai soggetti interessati - eventuale convocazione dei partecipanti per l'individuazione dei rappresentanti





SEI IN: ... > [Unità Operativa per il Sociale](#) > [Ufficio Piano di Zona](#) > [Piano di Zona](#)

## Piano di Zona

### Ufficio Piano di Zona

- [Piano di Zona](#)

### IN PRIMO PIANO

[PRENOTARE VISITE E ESAMI](#)

Il Piano di Zona è un documento di durata triennale che contiene il risultato del processo territoriale di programmazione dove i Comuni e la Regione, avvalendosi dell'Azienda ULSS, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione. Attraverso questo strumento flessibile, definito anche piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone, le comunità locali hanno l'occasione per leggere, valutare, programmare e guidare il proprio sviluppo.

### ALLEGATI

[Piano di Zona 2011 - 2015 - Distretto Est](#)



# Domande & Chiarimenti

Ufficio Piano di Zona ULSS 8 «Berica»

[pdz@aulss8.veneto.it](mailto:pdz@aulss8.veneto.it)

A  
U  
L  
S  
S  
8



B  
E  
R  
I  
C  
A